

MOGLIANO

Riqualificazione dell'ex Nigi Sorgerà un iper da 4 mila metri

leri la presentazione dell'operazione che coinvolge Comune e Gruppo Visotto
L'accordo prevede la realizzazione delle sedi di polizia locale e protezione civile

MOGLIANO

L'amministrazione mogliane risponde alle critiche del Pd e presenta ufficialmente, assieme ai rappresentanti del gruppo Visotto, il piano di riqualificazione dell'area ex Nigi. Ieri, con una conferenza stampa convocata in loco, il sindaco Davide Bortolato e il vice Giorgio Copparoni hanno voluto rivendicare l'intesa raggiunta con i privati e l'ingente beneficio pubblico per il Comune: «Con questa operazione si materializza un'opportunità storica» ha affermato il primo cittadino «quella di far rinascere un'importantissima area della città da troppo tempo abbandonata a se stessa, andando altresì a realizzare una vera e propria "cittadella della sicurezza" in un luogo strategico, con la nuova caserma della Polizia Locale e la nuova sede della Protezione Civile». La proposta dei Visotto, firmata dall'architetto Sergio Polesel, è inserita tra gli ac-



Il sindaco Davide Bortolato insieme a Roberto Visotto, sullo sfondo il capannone dell'ex Nigi

cordi di pianificazione urbanistica tra pubblico e privato attualmente in fase di valutazione da parte dell'amministrazione. Dopo aver acquistato il compendio nel 2016, il gruppo con sede a Motta di Livenza, che gestisce attualmente 26 punti vendita, in 4 provincie del Nordest, punta a realiz-

zare nello storico capannone del maglificio Nigi, tra il Terraglio e la tangenziale nord, un ipermercato da 4000 metri quadrati. Il resto dei 10 mila metri quadrati complessivi del manufatto verrebbe utilizzato per locali di servizio e magazzino. L'accordo con il Comune (che deve ora passare

attraverso una lunga procedura urbanistica destinata a concludersi solo a metà 2025) prevede un beneficio pubblico di 3,6 milioni, legato soprattutto alla "ricomposizione" dell'edificio adiacente all'ex Nigi (che un tempo ospitava la sede della tech company Datalogic) in sede della caser-

ma del corpo intercomunale di polizia locale e della protezione civile. «Oggi i locali che li ospitano non sono di proprietà del Comune e sono inadeguati» ha ricordato l'assessore alla sicurezza Marco Donadel. I piani dei Visotto sono noti da tempo, ma avevano dovuto fare i conti con la netta contrarietà della passata amministrazione, a guida Pd, che aveva espressamente scritto nel Pat: «Non sono ammesse all'interno di tale area strutture commerciali della grande distribuzione». Dicitura che, hanno detto, verrà presto stralciata dal Pat, rispondere alle critiche che già si sono levate, nelle scorse settimane, da parte del centro sinistra nei confronti di questa proposta.

«L'insediamento di una nuova struttura di vendita che offre nuovi prodotti e servizi non può che migliorare il tessuto commerciale della città» ha sottolineato il vicesindaco Giorgio Copparoni «Non possiamo poi dimenticarci che oggi la frazione di Campocroce è sprovvista di qualsiasi struttura di vendita alimentare. Il commercio si evolve e la sfida quotidiana per gli amministratori pubblici è quella di dare la possibilità alle imprese investire nella città. Questo è un esempio importante di rigenerazione urbana e va chiamato così». L'iniziativa di ieri ha offerto la possibilità anche di "sbirciare" all'interno del cantiere (che nel frattempo, per la parte di consolidamento statico della struttura è già stato av-

viato): «Il recupero dell'ex Nigi» fanno sapere dal Comune «è un intervento unico nel suo genere, in quanto viene restaurato e conservato l'edificio di pregevole archeologia industriale realizzato all'inizio degli anni '60», caratterizzato in particolare da una peculiare copertura a volte dove è prevista anche l'installazione di un impianto fotovoltaico. —

MATTEO MARCON

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

ZERO BRANCO

Mostra del libro e festival della legalità

Da sabato 20 maggio a domenica 28, il polo culturale di Villa Guidini ospita un intenso programma di attività, tra mostre, laboratori, spettacoli di teatro e premiazioni. All'edizione numero 24 della mostra del Libro, intitolata "Liberi di essere giusti", quest'anno, si unisce anche uno speciale Festival della Legalità. Tra i protagonisti assoluti ci sono gli alunni dall'Istituto Comprensivo di Zero Branco al culmine di un percorso di promozione della lettura che ha coinvolto 950 ragazzi. «Il programma che offriamo alla comunità e al territorio» spiega la dirigente scolastica Maria Francesca Dileo, «presenta una varietà ricca di proposte, laboratori, spettacoli, mostre diversificate per fascia di età».

CASALE

Due anni e quattro mesi all'investitore di Luigina De Biasi

CASALE

Condannato l'investitore di Luigina De Biasi: i giudici del Tribunale di Venezia si sono espressi nei giorni scorsi nell'ambito del processo di primo grado. Per M. C. 36 anni, residente a Dese nel Veneziano, luogo dove è anche avvenuto il tragico incidente, è stata emessa una condanna a due anni e quattro mesi, per il reato di omicidio stradale. L'imputato ha potuto beneficiare della riduzione di pena



Luigina De Biasi

prevista dal rito abbreviato. Il trentaseienne è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali e gli è stata comminata pure la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida per un anno. Luigina De Biasi, originaria di Casale, viveva da sola a pochi passi dal luogo dell'incidente. Il 10 settembre 2021 è stata investita dopo che era uscita per portare fuori la spazzatura: stava camminando su un percorso ciclopedonale quando è stata travolta da un vicino di casa, aveva 64 anni. L'automobilista, oggi condannato, procedendo in retromarcia stava posizionando il proprio Suv, un Mitsubishi Outlander, in una stradina cieca, sotto la propria abitazione, per avere successivamente già pronta l'auto per uscire diritto. Ad esprimersi nei giorni scorsi

sulla vicenda è stata la giudice Maria Rosa Barbieri. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dall'ingegnere Maurizio De Valentini, consulente tecnico incaricato dal Pubblico Ministero per redigere la perizia. Durante le operazioni peritali, è stato coinvolto anche l'ingegnere Pierluigi Zamuner, messo a disposizione da Studio3A-Valore S.p.A., una società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, a cui si sono rivolti i familiari di Luigina De Biasi, tra cui due figli, tre nipoti, il padre novantenne e quattro fratelli e sorelle. I parenti della vittima, già stati integralmente risarciti dalla compagnia di assicurazione del veicolo investitore, attendevano un pronunciamento anche sotto il profilo della giustizia penale. —

RONCADE



Il rendering dell'impianto a biometano di Roncade

Impianto a biometano da 20 milioni di euro Riunione con i cittadini

RONCADE

Dopo essere stato presentato ai consiglieri comunali nei giorni scorsi, il progetto dell'impianto a biometano previsto a Ca' Tron, verrà anche illustrato alla cittadinanza. Si tratta di un passaggio importante legato all'iter autorizzativo dell'ambiziosa operazione che coinvolge il gruppo Generali. L'appuntamento è per martedì 23 maggio, alle ore 19, al centro civico di Ca' Tron. Quello previsto tra le campagne ronchadesi è un investimento dell'ordine di 20 milioni di euro. I privati puntano alla costruzione di un impianto a biometano alimentato da matrici agricole (biomasse vegetali e biomasse zootecniche), per utilizzare i secondi raccolti della vasta tenuta che si estende in un'area di 2000 ettari, producendo da una parte il gas

combustibile e dall'altra un fertilizzante organico, il "digestato", da riutilizzare nei terreni circostanti. Il progetto si colloca tra il centro di Ca' Tron e la località Bagaglio, sul versante ovest di via Nuova, in linea con la viabilità di accesso alla statale Triestina. Sono previste 5 vasche coperte da cupole (digestori e post digestori), alcune trincee di stoccaggio della biomassa e un capannone coperto per il fertilizzante. A presentare la pratica è la società Le Tenute Biometano (partecipata al 30% da Cattolica Agricola e al 70% da Brd, Biogas Refinery Development). L'impianto è previsto a poca distanza dall'allevamento di suini della ditta Merlo, in via Principe, la cui proposta di ampliamento viene da mesi contestata dai vicini e dall'amministrazione. —

M.M.

MASERADA

Vertenza Tessitura Monti Zanoni: «Va salvata»

MASERADA

Anche il consigliere regionale Andrea Zanoni interviene sul tema della vertenza, ormai nelle fasi decisive, relativa alla crisi della Tessitura Monti. L'esponente Dem chiede alle istituzioni interventi urgenti e incalzanti: «Per garantire un futuro alla storica azienda e ai suoi 159 dipendenti» sottolinea Zanoni in una nota «serve un intervento deciso dal fronte istitu-

zionale. In risposta alla mia interrogazione per sapere quali azioni intendeva mettere in campo la Giunta, abbiamo ricevuto una generica garanzia che il confronto proseguirà e che si lavorerà per una protezione dei lavoratori. Ma questo non basta» aggiunge «serve un'azione a tutto campo, per verificare le possibilità di un rilancio e non lasciare intentata ogni strada di salvataggio possibile». —

QUINTO

Diritti d'imbarco Il Tar bocchia il Comune

QUINTO

Doccia fredda per le casse dell'ente dal Tar del Lazio. Nei giorni scorsi la giustizia amministrativa si è espressa su un contenzioso risalente al 2016 con il quale il comune di Quinto, assieme ad altri 18 comuni aeroportuali italiani, lamentava nei confronti dello Stato e dei ministeri competenti, il diritto a vedersi riconosciuta una somma aggiuntiva ri-

spetto all'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, istituita nel 2004. Secondo i conteggi svolti dalla vecchia amministrazione Dal Zilio nel periodo compreso tra il 2005 e il 2015, per il Comune di Quinto di Treviso sarebbero mancati all'appello circa 151 mila euro. I giudici amministrativi hanno rigettato il ricorso. «È un peccato» è il commento dell'attuale sindaco di Quinto Stefania Sartori. —